

TRANOI



ALUNNI
ED EX-ALUNNI
DEL SOCIALE

Publicazione mensile
Anno LXXIV, n. 3-4
Marzo-Aprile 2003

Direttore responsabile:
P. Franco Guerello S.J.

Redattore:
P. Mauro Pasquale S.J.

Collaboratori:
Flora Negro (Elementari);
Paola Vigna (Medie);
Elisabetta Boschigga (Licei);
Rosanna Marvulli (Associazione
Educare Insieme).

Fotocomposizione e stampa:
Tip. F.lli Scaravaglio & C. - Torino

Publicazione registrata
al Tribunale di Torino
n. 37 del 17 giugno 1948.

Sped. in abb. post.
70% - Filiale di Torino
Uscita n. 2/2003 Torino

Pubblicità:
Alessandro Roncaglia
Tel. 011.759.915 - 011.660.39.77

Istituto Sociale
corso Siracusa 10,
10136 Torino
Tel. 011.35.78.35
Fax 011.324.74.87
www.istitutosociale.it
E.mail: tranoi@istitutosociale.it

ELEMENTARI

Seconda A (Maestra Bruna) ESPERIENZE

Laboratorio d'igiene dentale

Oggi è venuto a scuola un dentista e ci ha fatto vedere come bisogna lavarci i denti ed infine ci ha regalato uno spazzolino. Quando si mangiano zuccheri bisogna lavarli perché ti possono venire le carie. *Paolo Bazzano*

Il signor Zanchi ci ha spiegato che nei nostri denti ci sono gli streptococchi, sarebbero dei batteri che quando viene dato loro lo zucchero fanno venire la carie. *Giacomo Biasin*

Nella nostra bocca vivono gli streptococchi che si riforniscono di zucchero e vanno a cercare il posto dove fare le carie. Con lo spazzolino tornano deboli e si lamentano perché vogliono lo zucchero. *Luca Palmisano*

Le carie sono buchi, non denti sporchi! *Gabriele Albano*

Bisogna lavarsi i denti, è l'unica soluzione. *Vittoria Anfossi*

Gli streptococchi sono dei batteri che anche quelli senza denti li hanno. *Michele Ferrero*

Il sistema per lavarsi i denti è questo: passare lo spazzolino ruotando il polso. *Federico Alberti*

La pulizia dei denti è importantissima. *Andrea Di Tanno*

Insetti

Una volta ho visto la mantide religiosa mentre entrava in un tombino in cui è cascata. Volevo vederla perché da grande magari la studio. *Gabriele Albano*

Il pidocchio si attacca ai capelli e depone le uova. Se aspetti le uova si schiudono e nascono i pidocchi, che sono molto fastidiosi quando ti fanno il solletico. *Valerio Sofì*

Un giorno al parco era venuta una bellissima farfalla di color nero e giallo, papà le ha fatto la foto. *Chiara Voglino*

Mia mamma ha sentito una puzza orribile e, per sfortuna, ha visto una cimice. Ma ce n'erano due! *Beatrice Rech*

Al mare mi è caduto il ghiaccio; dopo un po' tantissime formiche ne succhiavano il liquido. *Valentina Micol*

La cimice infesta le case, non so ancora come facciamo ad entrare. *Federico Narducci*

Una volta mio nonno ha visto sul camino un nido di calabroni ed ha acceso il camino. *Riccardo Gollessi*

Io in campagna ho visto uno

scorpione morto. La tata mi ha detto: non ti preoccupare, non ti può morsicare! *Camilla Perotti*

Ho visto una mantide religiosa, era bellissima. Mi è venuta voglia di tenerla ma non l'ho fatto perché l'avrei staccata dalla natura. *Tommaso Barbero*

A nuoto

Io ho un po' di paura, ma ho il salvagente; è divertente nuotare con il cavalletto e la tavoletta. Oggi ho fatto le bolle e ho nuotato un bel po'. *Alberto Miconi*

A me piace tanto e vorrei andare ogni giorno. Mi diverto a fare i tuffi. *Gianluca Scalabrin*

Io sono abbastanza bravo perché nuoto senza salvagente. *Gabriele Ghio*

Io e le mie amiche ci siamo divertite tanto a tuffarci e far le bolle, ma la maestra ci ha sgridate un pochino. *Camilla Lo Riso*

Laboratorio d'informatica

Ad informatica si lavora al computer, si fanno giochi e tante attività! Io ho usato il Creastorie e mi sono divertita. Facciamo informatica un'ora la settimana. *Pia Avogadro*
Abbiamo costruito l'albero genealogico, una storia e giocato con i puzzle. *Davide Barrasso*

Il laboratorio che c'è all'Istituto Sociale è pieno di computer nuovi di zecca; la maestra che ci insegna informatica si chiama Luisa. *Alessandro Verrienti*

Io e Valerio abbiamo inventato la storia di un bambino amico di due gufi. *Alessandro Martinelli*

Quarta A (Maestra Carla)

“IL PRIMO CAVALLIERE”

Le impressioni degli alunni dopo la visione del film “Il Primo Cavaliere”.

RE ARTÙ

- confida nel suo popolo
- sa perdonare
- per lui tutti sono uguali
- intelligente
- generoso
- non si arrende mai
- umile
- gentile
- sa rispettare le opinioni degli altri
- leale
- organizzato
- saggio
- fedele
- colto
- astuto
- si fida
- amato da tutti
- rispettato da tutti
- giusto
- sensibile
- ragionevole
- orgoglioso del suo popolo
- battagliero
- ospitale

LANCILLOTTO

- grande combattente
- valoroso
- coraggioso
- difende gli altri
- buono
- gentile
- astuto
- forte

- abile
- intelligente
- innamorato
- sicuro
- agile
- fedele
- semplice
- leale

GINEVRA

- innamorata
- generosa
- gentile
- buona
- sincera
- bella
- elegante
- coraggiosa
- sicura
- rispettosa
- sicura di sé
- colta

Nella nostra classe chi può assomigliare a Re Artù

Il mio amico **Riccardo** ha due caratteristiche di Artù: sa fare bene i suoi compiti, lo studio e i lavori fatti in classe e quindi gli assomiglia in intelligenza; inoltre è generoso come Artù perché, se qualcuno è in difficoltà, lui lo aiuta sempre. (*Giorgio*)

Massimiliano è gentile come Re Artù perché, se a qualcuno serve qualcosa, lui vuole subito dar-

lo. (*Andrea*)

A Re Artù possono assomigliare **Pietro** e **Silvia** perché sono persone gentili e sanno rispettare le opinioni degli altri compagni. (*Riccardo*)

Secondo me **Alessandro** è generoso e gentile come Re Artù perché, quando mi serve qualcosa, me la presta. (*Federico S.*)

Secondo me **Silvia** ed **Emilio** sono generosi come Re Artù perché, quando gli chiedo qualcosa, me la prestano. (*Martina*)

Il mio amico **Riccardo** è molto intelligente perché studia molto come Re Artù. (*Pietro*)

Secondo me **Federico D.** potrebbe essere Re Artù perché è generoso con gli altri. (*Laura*)

A Re Artù può assomigliare **Riccardo** perché risolve tutto con la pace. (*Alessandro*)

Secondo me, nella nostra classe, **Emiliano** e **Riccardo** assomigliano a Re Artù perché non si arrendono facilmente e sono generosi. (*Federico D.*)

Secondo me **Francesca** potrebbe assomigliare a Re Artù perché è astuta come lui e non si dà mai per sconfitta. (*Silvia*)

Alessandro assomiglia a Re Artù perché è generoso. (*Emiliano*)

Secondo me, **Riccardo** è buono come Re Artù perché non fa mai male a nessuno. (*Maurizio*)

Secondo me, **Emiliano** è gentile come Re Artù perché impresta le cose agli altri quando non le hanno. (*Matteo*)

Secondo me, **Emilio** assomiglia a Re Artù perché è buono, infatti gioca con me qualche volta e poi è astuto. (*Costanza*)

Per me la **maestra Carla** assomiglia a Re Artù perché dà fidu-

cia a noi bambini e alle altre maestre. (*Omar*)

Clara è molto gentile come Re Artù perché mi aiuta sempre. (*Francesca*)

Omar è generoso come Re Artù perché, quando gli chiedi di imprestarti qualcosa, te la presta subito. (*Clara*)

Secondo me, **Riccardo** assomiglia a Re Artù perché è buono come lui, non fa mai dispetti, è sempre gentile, non fa mai arrabbiare i compagni. (*Simone*)

Secondo me, **Costanza** assomiglia a Re Artù perché perdona sempre tutti, anche se le hanno fatto qualcosa di molto brutto. (*Giulia*)

Emiliano ed **Alessandro** assomigliano a Re Artù perché sono intelligenti come lui e prendono sempre buoni voti. (*Emilio*)

Nella nostra classe chi può assomigliare a Ginevra

La mia compagna **Costanza** assomiglia a Ginevra perché, oltre ad essere gentile con le femmine, lo è anche con i maschi. (*Giorgio*)

Silvia è buona come Ginevra perché non si arrabbia. (*Andrea*)

A Ginevra assomiglia **Costanza** perché è molto brava e gentile. (*Riccardo*)

Secondo me **Riccardo** è sincero come Ginevra perché non dice le bugie. (*Federico S.*)

Secondo me **Francesca** e **Costanza** assomigliano a Ginevra perché sono coraggiose e gentili: quando chiedo che facciano qualcosa, loro la fanno subito. (*Martino*)

Secondo me **Martina** potrebbe essere Ginevra perché è gentile

con i compagni. (*Laura*)

Secondo me Ginevra può assomigliare a **Simone** e ad **Emiliano** per la loro gentilezza e la loro generosità (*Alessandro*)

Andrea assomiglia a Ginevra perché è gentile. (*Federico D.*)

Secondo me **Clara** potrebbe assomigliare a Ginevra perché è abbastanza coraggiosa come lei e non si arrende quasi mai. (*Silvia*)

Federico D. assomiglia a Ginevra perché è poco coraggioso. (*Emiliano*)

Secondo me, **Matteo** è gentile come Ginevra perché impresta sempre i pennarelli. (*Maurizio*)

Maurizio assomiglia a Ginevra perché è astuto e non sbaglia mai. (*Matteo*)

Secondo me, **Clara** e **Martina** assomigliano a Ginevra perché sono leali a mantenere i segreti e sono sempre gentili nei miei confronti, non mi trattano mai male. (*Costanza*)

Per me **Mario** assomiglia a Ginevra perché ama stare in buona compagnia con tutti. (*Omar*)

Silvia è onesta come Ginevra perché dice sempre la verità. (*Francesca*)

Francesca è astuta come Ginevra perché sa nascondersi bene. (*Clara*)

Secondo me, **Costanza** assomiglia a Ginevra perché è gentile come lei, impresta sempre le cose a chi non le ha e non fa mai i dispetti. (*Simone*)

Secondo me, **Silvia** assomiglia a Ginevra perché è gentile e anche astuta. (*Giulia*)

Matteo assomiglia a Ginevra perché è bello come lei e ha molte fidanzate. (*Emilio*)

Quali aspetti miei sono simili ad uno dei tre personaggi?

Mi sento **Artù** perché cerco di arbitrare mentre gioco a calcio, ma invano, come lui con il suo popolo. *(Giorgio)*

Secondo me assomiglio a **Re Artù** perché lui non vuole combattere, ma vuole la pace, e neanche a me piace combattere e voglio la pace. *(Andrea)*

Secondo me assomiglio a **Re Artù** per il motivo che organizzo bene i ruoli delle persone come durante la ricerca di gruppo sulle tartarughe. *(Riccardo)*

Secondo me assomiglio e **Re Artù** perché non mi arrabbio mai: per esempio, ieri pomeriggio, mio nonno mi ha battuto a ping pong e io ho voluto la rivincita. *(Federico S.)*

Secondo me io sono simile a **Ginevra** perché sono sicura di me quando faccio le cose. *(Martina)*

Secondo me io assomiglio a **Ginevra** perché, come lei, gioco a calcio. *(Pietro)*

Secondo me io assomiglio a **Ginevra** perché sono allegra con i miei compagni e non solo con loro, ma in generale. *(Laura)*

Io potrei assomigliare a **Lancillotto** per il coraggio di fare giochi difficili e non difficili. *(Alessandro)*

Secondo me io assomiglio a **Lancillotto** perché sono leale con i miei compagni. *(Federico D.)*

Secondo me io assomiglio a **Ginevra** perché sono generosa come lei e impresto quasi sempre le mie cose. *(Silvia)*

Io credo di assomigliare a **Lancillotto** perché ho coraggio e sono furbo. *(Emiliano)*

Secondo me, sono generoso come **Re Artù** perché impresto le cose. *(Maurizio)*

Mi sento bravo come **Lancillotto** perché a casa faccio bene i compiti che ci dà la maestra. *(Matteo)*

I miei aspetti sono simili a quelli di **Ginevra** perché sono generosa con gli altri. Impresto quasi tutte le cose, se una persona me le chiede. *(Costanza)*

Per me io assomiglio a **Re Artù** perché decido i giochi insieme ai miei compagni. *(Omar)*

Io posso assomigliare a **Ginevra** perché sono coraggiosa come lei. *(Francesca)*

Secondo me, io assomiglio a **Lancillotto** perché non mi arrendo quasi mai. *(Clara)*

Secondo me, io assomiglio a **Lancillotto** perché sono forte e coraggioso come lui, aiuto a difendere Riccardo da un compagno un po' nervoso e cerco di non far bisticciare nessuno quando giochiamo e calcio. *(Simone)*

A me sembra di assomigliare a **Lancillotto** perché, certe volte, cerco di rimettere insieme due migliori amiche magari come Clara e Silvia. *(Giulia)*

Secondo me, io assomiglio a **Re Artù** perché sono intelligente come lui. *(Emilio)*

Piccoli... grandi poeti in Quinta B (Maestra Paola)

I COLORI DELL'AUTUNNO

In autunno le rondini,
con il loro timone biforcuto,
migrano per trovare un alloggio
più caldo e più tranquillo.

In autunno le foglie,
dai colori caldi,
cadono per non dare preoccupazione
all'albero, loro padre.

In autunno gli animali,
pigri come sono,
dormono per non affrontare
una vita molto fredda e difficile.

Dopo l'autunno ci sarà l'inverno;
e dopo l'inverno la primavera.

In primavera
le rondini tornano,
le foglie rinascono
e gli animali si risvegliano!
(Claudia Novati)

L'autunno è arrivato
e ha portato tanti bei colori.
Sono tanti,

sono belli,
sono i colori dell'autunno,
c'è il rosso,
c'è il giallo,
c'è l'arancione,
c'è il verde ed infine il marrone.

Sono tanti,
giallo, rosso, arancione, verde e marrone
mi fanno pensare ad un'altra stagione.

Con l'arrivo dell'inverno si va
tutti sulla neve
per sciare.
(Filippo Vargiu)

Che bello l'autunno,
è pieno di colori
anche se gli alberi
si spogliano in fretta e cadono
molte foglie
ed ecco che scende una foglia,
la più grossa di tutte,

vola dondolandosi come in una culla,
e mentre volteggia risuona una dolce melodia
che dice:

- Se ci impegniamo possiamo formare un mondo migliore!
(*Francesco Lupidi*)

Arriva l'autunno, cadon le foglie, poveri alberi rimasti spogli.
Per le strade soltanto i colori arancione, rosso, giallo e marrone
e rimane quella leggera brezza di fresco
con un pittore che dipinge uno spoglio pesco!
(*Massimiliano Alciati*)

L'autunno si avvicina e tutti tornano dal mare,
le foglie cambiano di "colorito" e gli alberi si spogliano;
è l'autunno che si avvicina.
(*Stefano Gatti*)

Cadono le foglie come farfalle, ve ne sono di rosse e di gialle,
volteggiano un momento e partono via col vento.
(*Carlo Alberto Alloa*)

L'autunno è bello ma, allo stesso tempo, forte con i suoi magnifici colori,
con le montagne tutte scure e ricoperte di marrone,
e che bello lassù il cielo limpido: se guardi bene vedrai svolazzare le foglie che cadono giù.
L'autunno è bello ma, allo stesso tempo, forte.
(*Daniele Giovando*)

L'autunno è molto bello quando viene il venticello;

giallo, rosso, verde, arancione e marrone
fanno pensare ad un'altra stagione!
(*Francesco Mattalia*)

L'autunno è pieno di foglie: tutte arancioni le strade e gli alberi;
è un bel colore il verdone anche se un po' triste;
ma c'è anche il giallino, il colore di un canarino;
poi arriva il rosso che amarti più non posso.
L'autunno è carino ma anche un po' birichino!
(*Luisa Giacomelli*)

Il paesaggio d'autunno è pieno di colori,
le piante, l'erba, i fiori si dipingono di caldi colori: il giallo, il verde, l'arancione, un po' di rosso e di marrone.
La natura sembra calda ma non lo è se te ne sei scordato
l'autunno è già arrivato!
(*Valeria Nicola*)

L'autunno è nel mio cuore e sboccia come un fiore;
l'autunno è sbocciato ed è sempre inaspettato.
Ogni giorno che passa l'autunno è in massa.
Io mi sento felice quando l'autunno mi dice:
- Sono arrivato e il prato ho bagnato!
Ogni colore è sbocciato e l'autunno è arrivato.
(*Alessandra Pace*)

Arriva arriva l'autunno che ingiallisce piante, foglie e alberi, e col passare del tempo fa cambiar loro colore, e il sole d'autunno lo illumina.
(*Alessandro Lamacchia*)

L'autunno è arrivato, il paesaggio è... tutto arancione.
Che paura! È tutto arancione!
Brr! Che freddo!
Ma non solo è anche tutto rosso, giallo, verde e marrone.
In autunno si mangiano le caldaroste!
(*Carlotta Cocco*)

I colori dell'autunno sono tanti, sono belli.
C'è il giallo: un paesaggio; c'è il rosso: un albero; e poi c'è l'arancione: il sole; e poi vien il verde: le foglie; e poi per ultimo, ma non meno importante, vien il marrone dei tronchi.
E sì è proprio arrivato l'autunno. Quando passo davanti a questi colori mi sento felice come una fenice!
(*Vittoria Garosci*)

I colori dell'autunno, il giallo, il rosso e l'arancione, il verde e il marrone danno l'idea dell'arcobaleno.
In un cielo sereno. E in un mondo così vivace viverci mi piace.
(*Giulia Gallo*)

Sveglia sveglia!
È arrivato l'autunno,
le foglie cadono e cambiano colore,
ed ecco che il paesaggio diventa rosso, giallo, marrone, verde oppure arancione!
Addio autunno!
(*Lorenzo Quazzo*)

Le foglie son rossicce
I tronchi degli alberi son marroni
Che bello l'autunno con i suoi mille colori!

Però incomincia a venir il freddo
E il brutto dell'autunno è proprio
quello!

(Luca Bojero)

L'autunno è ormai arrivato!
Le foglie che son cadute dagli al-
beri ormai spogli
stan coprendo il manto stradale di
scintillanti colori!

Marroni sono i tronchi,
e anche qualche foglia;
gialle, arancioni, rosse son le fo-
glie.

In questo periodo gli alberi sono
tristi,
stanchi e rovinati;
non capiscono cosa stia loro suc-
cedendo

(Marco Zanon)

Arriva l'autunno.
Ci sono foglie di mille colori.

(Daniele Vitale)

È arrivato l'autunno,
le foglie son di mille colori,
e un uomo passeggiando sente dei
rumori, si gira in quella direzione.
Mentre osserva i colori delle fo-
glie,
dietro a lui spunta un cagnolino,
che correndo sulle foglie secche
fa "cric crac".

(Vittorino Lanzio)

Autunno, sei vecchio vecchio, fai
vedere al nostro occhio
colori diversi dai soliti.

Fai diventare il verde giallo, aran-
cione,
rosso e marrone!

Povero albero dovrai attraversare
un autunno senza le tue foglie
e sarai spoglio!

Ma stai tranquillo!

Dopo l'inverno tornerà
la primavera

e avrai di nuovo le tue foglie!

(Liliana Carmagnola)

Arriva l'autunno.

Il paesaggio diventa giallo:
le case gialle, gli alberi gialli;
tutto il paesaggio si ingiallisce.

"Terribile!"

"Che spavento!"

"Che paura!"

Ma non è ancora finita
adesso gli alberi
si spogliano in fretta;
le foglie cadono in fretta.

(Federico Rudino)

Caro autunno,
finalmente sei arrivato
non vedevamo l'ora di vedere i
tuoi colori!

I tuoi bellissimi colori!

Il giallo, è bello, ma è un po' dif-
ficile

immaginare tutto il paesaggio di
quel colore;

poi c'è l'arancione, un gran sim-
paticone;

ed ecco comparire il rosso,
come al solito accecante e pieno
d'amore;

poi il marrone si fa avanti,
un po' triste questo colore, ma gli

dobbiamo molto amore;

l'ultimo colore, il verde,
un bellissimo colore, molto acce-
so.

Caro autunno,
ci rivedremo l'anno prossimo.

(Davide Poggi)

L'autunno, l'autunno
è un periodo bello, ma triste.

Ci sono immensi prati di foglie di
conque colori.

Gli alberi sono tristi senza le loro
foglie.

Le foglie vengon pian piano stac-
cate

da un soffio di vento tiepido.

L'autunno è un periodo magico.

(Alberto Greco)

L'autunno è sbocciato con colori

vivaci
è fiorito;

ci sono il giallo, l'arancione,
il rosso, il verde e anche il marro-
ne!

Che bello il giallo,
è un colore da sbalzo,
l'arancione è vivace e significa la
pace.

Vedo alberi rossi, verdi, arancio-
ni e marroni;

sono tanti e colorati
come il verde dei prati.

(Giorgia Pierangeli)

L'autunno è pieno di colori,
ma ci fa pensare alla tristezza
perché gli alberi sono spogli
e con poche foglie.

Le poche foglie hanno colori me-
ravigliosi.

I vecchi pioppi sono ancor più
spogli di qualsiasi albero al mon-
do;

l'autunno è una stagione triste,
ma piena di sentimenti d'amore e
di felicità.

(Luca Cordeddu)

Tutti in piedi:
è arrivato l'autunno e le foglie son
per terra.

Il paesaggio è diventato dei colo-
ri dell'autunno:

verde, arancione, giallo, marrone
e rosso!

Se penso al giallo mi viene in
mente un paesaggio solare!

(Davide Ferrari Trecate)

Quando vien l'autunno
le strade diventano
gialle, rosse e arancioni

per rappresentar
l'amore che arriva
dal profumo del cuore.

Se senti un po' di venticello

Non usar l'ombrello,
ma riparati sotto il tetto!

(Alice Galliano)

MEDIE

5-7 marzo, le Terze Medie a Venezia

APPUNTI DI VIAGGIO

**La Basilica dei Frari
(5 marzo)**

La Basilica dei Frari è stata costruita dai seguaci di San Francesco.

All'interno è custodito un famoso e importantissimo dipinto di Tiziano: l'Assunta.

A fianco della Basilica dei Frari c'è la scuola di San Rocco la quale conserva numerosi dipinti di Tiziano e di Tintoretto, che viene considerato ironicamente il figlio di Tiziano perché è nato dopo.

Torcello (6 marzo)

Torcello è la parte più antica di Venezia; già nel periodo romano ci furono degli insediamenti su quest'isola.

Improvvisamente queste popolazioni scomparvero, probabilmente

per cause naturali, forse per le mareggiate numerose.

Verso il Quinto Secolo d.C. queste isole vennero di nuovo abitate

per sfuggire alle invasioni longobarde grazie alla posizione favorevole perché circondate dal mare; si sviluppò quindi una comunità che utilizzava inizialmente la pesca e successivamente anche l'agricoltura come fonte di guadagno di sussistenza.

Poco per volta si colonizzarono alcune isole (Murano, Burano...) vicino a Torcello e dopo anche quelle di Venezia; l'au-



Sopra: Presso la Chiesa dei Frari.

Sotto a sin.: Verso Torcello - Sotto a destra: Torcello, Trono di Attila.





Sopra: In piazza San Marco.

Sotto: Stremato alla meta! (S. Marco)



mento della popolazione determinò la necessità di un posto più grande dove vivere: la vicina Venezia, che stava diventando sempre più importante; per questo motivo Torcello fu smembrata della maggior parte degli edifici per costruire la nuova Torcello (l'odierna Venezia).

Oggi Torcello è costituita dalla Cattedrale e dalla chiesa di Santa Fosca, entrambe consacrate, collegate da un camminamento coperto.

Piazza San Marco (7 marzo)

1) Piazza San Marco ha una forma molto particolare perché, a differenza di tutte le piazze, ad es. quelle di Torino o di altre città italiane, essa è chiusa da una serie di edifici e da una famosissima chiesa: SAN MARCO.

È l'unica "piazza" di Venezia mentre tutte le altre "simil-piazze" hanno un pozzo al centro e si chiamano "campi" o "campielli".

La piazza e tutti i campi hanno come caratteristica comune una chiesa.

In piazza San Marco sono presenti molti locali pubblici famo-

si, tra cui il bar Florian, fondato da un certo Floriano, che ospitò patrioti, musicisti patriottici (Verdi); e un altro che invece ospitò musicisti che suonavano musica di stampo austriaco (Wagner).

2) La Basilica di San Marco è molto famosa per la conservazione della salma dell'apostolo Marco.

È costituita da tre navate, di cui la centrale è la più grande e importante rispetto alle altre due laterali più piccole.

Essendo stata costruita dal doge la facciata esterna rappresenta figure di dogi ritratti durante il trasporto del corpo morto ed imbalsamato di san Marco; il doge era la persona che veniva raffigurata meglio vestita, con abiti in pelle e gioielli, egli infatti viveva nel lusso di Venezia.

La facciata esterna è composta da mosaici, uno dei quali, a differenza delle altre ricostruzioni, è ancora autentico; anche all'interno sono presenti molti mosaici, in uno dei quali, ad esempio, è rappresentato Dio che si erge maestosamente sul mondo.

Sino al '700 Venezia era una repubblica molto fiorente nei commerci marittimi, ma la sua importanza crollò con l'avvento di Napoleone; è stata per 11 secoli una potenza ricchissima e fortissima dal punto di vista navale per la sua posizione favorevole, e dedita al commercio.

Venezia fu una delle prime repubbliche europee e acquistò presto importanza; era una repubblica oligarchica, perché era governata da un gruppo di persone. Esse, diffidenti una dall'altra, temevano che una di loro potesse prendere il potere di Venezia, allora le riunioni erano sempre collettive; questi rappresentanti della legge venivano eletti ogni tot anni, mentre l'unica persona che veniva eletta a vita era il doge.

Il declino di Venezia iniziò quan-

do ci furono le prime scoperte coloniali (1492), quindi per il sempre più grande commercio coloniale con le nuove Americhe: per la sua posizione Venezia non ha sbocchi diretti sull'Oceano Atlantico e perciò è rimasta esclusa dai commerci marittimi che erano stati la sua forza.

3) Il Campanile che si erge in Piazza San Marco è un'esatta copia del campanile crollato su se stesso (per fortuna senza danni alle persone) nel 1900-1901. In seguito al crollo, si decise di costruirne uno nuovo esattamente identico per conservare il ricordo del precedente.

Impressioni del viaggiatore

Io ho trovato questa gita molto istruttiva e divertente.

È stato interessante visitare l'isola di Torcello, con il suo campanile.

A proposito: abbiamo "scalato" il campanile sino alla cella campanaria e, proprio quando vi siamo arrivati, le campane si sono messe a suonare con cadenza costante ed ossessiva. Pensare che eravamo a tre metri di distanza da una campana il cui suono si diffonde per tutto il paese! C'è da dire però che la vista da lassù era magnifica: si scorgeva tutta l'isola con in lontananza macchie di altra terraferma.

Quando siamo scesi dal campanile eravamo ancora



Nelle foto: In treno verso Venezia.



A Murano in auto.





Sopra: Trio della Terza B. - A destra: Turisti per caso.



storditi dal rimbombo delle campane.

Mi ha molto sorpreso il fatto che a Venezia, a differenza di molte altre città quali Torino, il 90% delle persone che si incontrano abbia la macchina fotografica: sono quindi tutti turisti mentre le persone residenti sono per la maggior parte proprietari o dipendenti di ristoranti e negozi vari.

In effetti vivere a Venezia è molto scomodo perché tutte le azioni che si compiono sono influenzate e condizionate completamente dall'acqua.

Se io dovessi scegliere una città dove vivere non sceglierei di sicuro Venezia; non certamente per indifferenza di fronte alla bellezza dei suoi monumenti, ma per quella sensazione costante di umido e quell'odore di muffa che accompagna ogni momento della giornata.

Una volta superata l'emozione di frequentare una città così unica al mondo, in cui le opere dell'uomo coesistono con l'acqua della

laguna, secondo me diventa abbastanza noioso vivere in una realtà così diversa da quella in cui vivo io.

L'esperienza di questa gita mi ha permesso di conoscere una realtà turistica che tutto il mondo ci invidia e che talvolta con scarso successo cerca di imitare.

Quando con il vaporetto siamo arrivati sull'isola di Murano, mi

è sembrato di essere entrato in una dimensione parallela nella quale tutto intorno c'è solo vetro, infatti Murano è proprio così: ovunque si posa lo sguardo, lì c'è una vetreria piena di oggetti anche molto carini, fatti di vetro originale, appunto di Murano.

Paolo Perrone
3^a m. B

UMORISTI SENZA SAPERLO

Malati d'amore

Albert Schweitzer ricevette il Nobel per la pace anche per la sua attività di medico in Africa dove curava persone colpite da malattie tropicali e filantropiche. (C.N.)

Celebrazione ambigua

Il 14 febbraio si festeggia il famelico San Valentino. (V.S.) (simpatica sintesi tra "fatidico e famoso", per gli innamorati e per la Caccia al Primino...!, ma forse anche in riferimento ai cioccolatini e ai dolcetti celebrativi?!)

S.Valentino ha ragioni comuniste, infatti i fidanzati si scambiano fiori, gioielli e festeggiano con grandi cene. (M.A.) (consumistiche!)

4-7 marzo - le due Seconde Medie a Gressoney

Un'esperienza in Tribunale

Quest'anno le seconde medie, nel periodo delle vacanze di carnevale, hanno svolto un'attività didattica educativa alla "Villa Belvedere" situata a Gressoney St. Jean; si prendeva in considerazione il libro di Pinocchio, che noi analizzavamo e prendevamo come esempio in alcune situazioni.

Noi eravamo suddivisi in vari gruppi (tutti con un nome in inglese attinente a Pinocchio, naturalmente) e svolgevamo varie attività scolastiche ma anche divertenti al riguardo; tra queste: il processo a Pinocchio. Quest'ultima era la più importante perché, diversamente da tutte le altre, non aveva un punteggio finale ma solo la soddisfazione di essere riusciti a gestire un processo vero o proprio. Modestia a parte, ci è venuto piuttosto bene! Ognuno aveva la sua parte: c'era chi era giudice e aveva il compito di mantenere il silenzio, condurre il processo e mandarlo avanti anche se era un po' difficile a causa degli schiamazzi. Forse era un po' dalla parte della difesa perché l'accusa sembrava priva di entusiasmo o poco convincente. Non pensiamo che abbia avuto troppe difficoltà nello svolgere il suo compito.

Il pubblico era molto divertito nella prima parte, per le ridicole accuse, mentre la difesa lo teneva incantato. Contrariamente alle interviste iniziali, era più convinto che Pinocchio fosse innocente e non colpevole; il brusio che si sentiva, mostrava l'ammirazione

nei confronti della difesa (gli applausi lo confermavano).

Gli avvocati difensori erano molto decisi e persuasivi, infatti, fin dall'inizio si poteva immaginare l'esito del processo; sono stati molto bravi e hanno portato delle prove concrete, in grado di contrastare quelle dell'accusa.

Possiamo dire che l'accusa era quasi inesistente, ma non perché non fosse brava, ma perché doveva competere con una difesa eccezionale, le accuse a Pinocchio non erano giustificate.

La giuria è stata molto professionale ed anche molto veloce ad esporre il verdetto e quindi a prendere una decisione (anche se era abbastanza ovvia).

Per quanto riguarda i testimoni, erano tutti molto pronti nel rispondere alle domande degli av-

vocati, si vedeva infatti l'impegno che ci avevano messo nello studiare ognuno la propria parte; ed erano molto sinceri. Erano praticamente tutti a favore di Pinocchio o, da quanto si poteva capire dalle loro risposte, lo credevano un burattino per bene e degno di diventare un ragazzo.

C'erano inoltre degli elementi speciali nel pubblico: i professori, che commentavano ogni nostra azione nel bene e nel male; e noi giornalisti, che prendevamo appunti e intervistavamo nei momenti di pausa il pubblico e i testimoni.

Naturalmente il processo si è concluso con l'assoluzione di Pinocchio, che è stato dichiarato innocente per la sua bontà nei confronti del suo povero babbo.

Pensiamo che ci sia stato un grande sforzo e un grande impegno da parte di tutti senza il quale non avremmo potuto lavorare.

**Ilaria Luboz,
Lucrezia D'Ettorre**
(2^a m. A)

GESUITI

1. Lo scorso 1° aprile nella Chiesa dell'Istituto, **p. Francesco Cambiaso**, responsabile della attività pastorale della nostra scuola, ha fatto la "Professione Solenne" al cospetto di p. Francesco Tata, Provinciale dei Gesuiti d'Italia. I cosiddetti "Ultimi Voti" (i Primi vengono fatti dopo il biennio del Noviziato) rappresentano il passo definitivo per l'incorporazione nella Compagnia di Gesù e l'assunzione degli impegni che essa comporta al servizio di Dio nell'Ordine religioso, nella Chiesa e nel mondo. Cordiali auguri e congratulazioni da parte dei confratelli e di tutta la grande famiglia del Sociale.

2. Un grazie di cuore per l'aiuto prestato in qualità di co-animatore dei ritiri quaresimali di licei e medie, al novizio gesuita marchigiano **Francesco Monelli** proveniente "in trasferta" dal Noviziato dei Gesuiti italiani con sede a Genova.

CARNEVALSOCIALE

27 febbraio giochi di Carnevale per Elementari e Medie

GIOVEDÌ GRASSO 2003

Anche quest'anno il pomeriggio di Giovedì Grasso è stato riservato al CarnevalSociale. I "famosi, robusti e ponderosi" giochi ideati e realizzati nel corso di vari decenni dal compianto padre Giulio Francisetti si sono ancora una volta rivelati preziosi per far trascorrere alcune liete ore di divertimento in maschera agli alunni delle Elementari e delle Medie. Hanno partecipato pure alcuni ragazzi dell'Istituto Charitas di c. Quintino Sella accompagnati da due assistenti. Un grazie di cuore a tutti coloro che si sono prestati a vario titolo per l'organizzazione ed il funzionamento dell'attività. Un nome per tutti: il sig. Fabrizio Ferraresi.

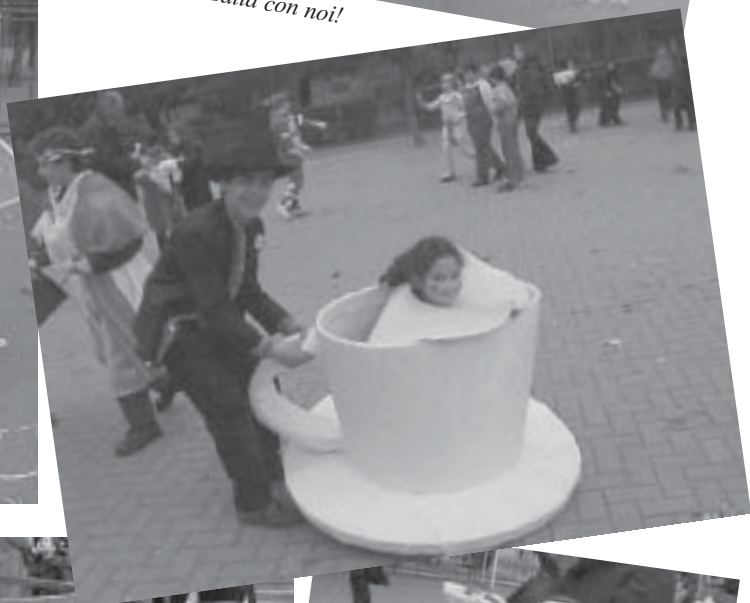


Nelle due foto sopra: Amici dell'Istituto Charitas.

A sinistra: Il primo CarnevalSociale di Clemente!



Il canguro salta con noi!



SPORT

Sabato 1° marzo,
a Bardonecchia

IL TROFEO PIANTELLI 2003



GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI DI SCI 2003

Partecipazione e risultati del Sociale

LICEI

Fase comunale (svoltasi a Sestriere il 29-1-2003)

Il Sociale si è qualificato in tutte le categorie.

Fase provinciale (svoltasi a Sestriere il 13-2-2003)

Il Sociale si è così classificato (come squadra):

Allievi: 2^a (Boltri, Petrarulo, D'Amelio A., Calcamuggi)

Allieve: 2^a (Ocleppo, Saffico, Minati G., Balbo)

Juniores Femminili: 1^a (Bergero, Boita, Di Loreto)

Juniores Maschili: 8^a (Ocleppo, Nebiolo, Balbo)

* Si qualificano alla fase regionale solo gli allievi/e

MEDIE

Fase comunale (svoltasi a Bardonecchia il 4-2-2003)

Il Sociale si è qualificato sia con le femmine sia con i maschi.

Fase provinciale (svoltasi a Bardonecchia il 20-2-2003)

Le ragazze si sono classificate 6^a come squadra (Cumani, Poggi, Audiello) e Benedetta Cumani è arrivata 1^a assoluta (qualificata alla fase regionale come singolarista).

I maschi 3^a come squadra (Manzi, Clara, Bonapace, Di Muro, Muzio, Alpozzi).

Purtroppo per motivi "economici" la nostra squadra non si è

qualificata per i Regionali di marzo... infatti i tagli alle spese hanno portato gli organizzatori a ridimensionare il progetto che inizialmente prevedeva la qualificazione per le prime tre squa-

dre. Invece alla fine è stata "premiata" con il passaggio al turno successivo la squadra giunta prima. Una brutta delusione, dopo l'impegno profuso e il risultato raggiunto.

UN COMPLEANNO "SPORTIVO"...

*Riportando l'articolo celebrativo de La Stampa, uniamo volentieri agli auguri ufficiali per la sig.ra **Fernanda Bullano** quelli della grande famiglia del Sociale, anche perché l'atleta di cui si parla è prozia paterna della nostra assistente Tiziana Bullano e nonna paterna dell'ex alunna Barbara Dobile (ndr).*

Dicono che lo sport mantiene giovani e se guardi Fernanda Bullano pensi subito che è vero. La signora Fernanda va per gli 89 anni, è una meraviglia di lucidità mentale e freschezza fisica. È stata, nella notte dei tempi, sei volte campionessa italiana nello sprint, ha dominato i 100 e 200 metri negli anni Trenta. Il suo nome figura nella spedizione azzurra alle Olimpiadi di Berlino. «Era il 1936, nubi s'addensavano sull'Europa, ma come poter immaginare che di lì a poco sarebbe scoppiato un

uragano catastrofico? Inoltre, noi atleti eravamo tutti concentrati sulle gare, nella Germania hitleriana fummo colpiti dalla grandiosità delle cerimonie d'inaugurazione e chiusura dei Giochi». Fernanda Bullano era la terza staffettista della 4 per cento, «presi il testimone da Ondina Valla che correva in seconda frazione». La mitica Ondina, capace a Berlino di arrivare terza negli 80 metri a ostacoli realizzando un'impresa mai riuscita a un'atleta italiana. Per poco anche Fernanda non



raggiunse il podio. «Lo sfiorai soltanto, la nostra staffetta giunse quarta, alle spalle degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e del Canada. Da allora, nessun quartetto femminile tricolore è riuscito a fare meglio ai Giochi: eravamo, noi quattro, Ondina, io, la Bongiovanni e la Testoni, fortissime. Nella mia frazione avevo come avversaria Fanny Blankers Koen, olandese che dodici anni più tardi, a Londra, vincerà addirittura quattro ori. La staccai facilmente. Disgraziatamente, non ebbi modo di rivivere l'avventura olimpica, quando dopo la guerra ricominciò la vita ero troppo vecchia per lo sport. Avevo 34 anni,

stancare con i ricordi, già mio figlio dice sempre "Mamma, tu parli sempre e solo di quelle Olimpiadi". Ha ragione, però, come si fa a dimenticare?». Signora, è vero che lei, a Berlino, attirò l'attenzione di Jessie Owens, l'eroe di quei Giochi, l'Adone nero le cui vittorie fecero infuriare Hitler? «Sì, conobbi Owens, sul campo d'allenamento. Scambiammo quattro parole, un sorriso. Erano altri tempi, non è che fosse così semplice per una ragazza chiacchierare con un ragazzo. Pensi che il villaggio delle atlete distava 39 chilometri da quello maschile». Che impressione ebbe di Owens? «Un tipo

allora una atleta era un matusale m m e , mica come oggi. Disputai l'ultima gara nel 1947, una staffetta a Milano. Comunque, non ho rimpianti, è stato bellissimo o fare sport. E bellissimi sono stati i giorni di Berlino. Oddio, non vorrei a d e s s o

gentile, modesto. Il giorno della finale ci ritrovammo nello stadio: piovigginava, la temperatura era tutt'altro che estiva, lui si avvicinò, mi sorse un plaid, disse di metterlo sulle gambe, in modo che i muscoli non si raffreddassero troppo. Con quel gesto di grande gentilezza, allentò un pochino la mia tensione. Mentre entravo in pista sorrisi e mormorò un incoraggiamento. Non l'ho mai più visto». Chiuso con lo sport, la signora mise su famiglia, «Mio marito era dirigente sportivo della Lancia. Sono nata e cresciuta in borgo San Paolo; iniziai quattordicenne a fare atletica e lavoravo alla Venchi Unica, ero addetta alle spedizioni. Ho poi vissuto a lungo in Liguria, sono stata giudice di gara, sono socia del Panathlon club di Savona e Cavaliere della Repubblica, non mi perdo un incontro conviviale dell'associazione Azzurri d'Italia. Insomma, guai stare fermi, si invecchia». Sorride, aggiunge: «Vado a fare un po' di moto, qui, sotto casa. Sono stati gentili, hanno anche messo una panchina, apposta per me». Il «qui» è via Paganelli, a Venaria. A un tiro di schioppo dal Delle Alpi. «Sono venuta a Venaria nove anni fa, perché ci abita mio figlio e, guarda caso, sono finita vicina a uno stadio».

CLAUDIO GIACCHINO

La Stampa 8/3/2003

IL PERSONAGGIO

La corsa di Fernanda alle Olimpiadi di Hitler

RICORRENZE

Che traguardo 109 anni!

Venerdì 24 gennaio la mia bisnonna ha compiuto 109 anni e il giorno dopo l'abbiamo festeggiata tutti insieme, figli nipoti e pronipoti. Da dieci anni a questa parte festeggiamo con particolare entusiasmo gli anni della mia bisnonna, perché ogni anno che passa rappresenta un fatto sempre più eccezionale. La mia bisnonna si chiama Giuseppina ed è nata tanto tempo fa, precisamente nel lontano 1894. È nata in un paese di nome Civitella Roveto, in provincia dell'Aquila, in Abruzzo. Ora abita in un pensionato dove si prendono cura di lei, qui a Torino. Non vive più a casa dei suoi figli, perché questi ultimi non sono più tanto giovani. La sua prima figlia, per esempio, ha 82 anni.

So dai racconti di mia madre che la vita della mia bisnonna non è stata molto facile: suo papà morì giovane e anche il suo unico fratello maschio morì durante la prima guerra mondiale. In seguito la mia bisnonna Giuseppina rimase vedova a soli 49 anni e perse uno dei suoi quattro figlioli, che aveva appena quattro anni.



Queste esperienze dolorose l'hanno resa sicuramente molto forte e ancora adesso nonna Giuseppina mostra un carattere deciso e volitivo.

In occasione dei suoi compleanni accade sempre qualcosa di diverso: a 102 anni mia nonna è stata intervistata da Massimo Giletti e dai giornalisti del Telegiornale Regionale e l'anno scorso ha ricevuto gli auguri dal Sindaco di Torino, che le ha fatto visita personalmente e chissà che cosa succederà l'anno prossimo!

Quest'anno sono intervenuti dei maghi molto simpatici, che hanno divertito noi e la nostra cara nonna, che ha anche gradito molto la torta alla panna a lei dedicata. Speriamo di poter festeggiare ancora l'anno prossimo, che sarà ancora più importante visto che mia nonna compirà 110 anni!

Io, in particolare, dovrò ricordarmi di comprare dei fuochi d'artificio, come lei mi ha espressamente richiesto.

È certamente una gran fortuna poter avere ancora una bisnonna così importante e famosa e sono felice di poter parlare di lei e di far conoscere a tutti la sua storia.

Carlo Alberto Follo

1^a m. B

All'inizio del mese di marzo, quindi poche settimane dopo il 109° compleanno, la sig.ra Giuseppina Persia ha concluso il suo cammino terreno. Il desiderio che Carlo Alberto esprime, cioè di festeggiare il com-

pleanno con la bisnonna anche nel 2004, troverà certo riscontro nel detto popolare carico di affetto e fede: LA NONNA LO FESTEGGERÀ IN PARADISO!

Si, continuerà ad essere vicina dal cielo ai cari suoi parenti che hanno condiviso con lei almeno alcune tappe della sua lunga esistenza.

FORMAZIONE DOCENTI

A Roma, lo scorso febbraio presso le Ancelle del S. Cuore di Gesù IL "COLLOQUIUM" per docenti dei Collegi dei Gesuiti d'Italia

Dal Piano dell'Offerta Formativa (POF) dell'Istituto Sociale

4.2. LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

La formazione e l'aggiornamento dei docenti, religiosi e laici, dell'Istituto fa parte di un programma pluriennale della Compagnia di Gesù in Italia e riguarda in modo particolare l'analisi dei bisogni formativi, le scelte educative, la valutazione scolastica e le metodologie didattiche. Oltre alle molteplici iniziative provenienti da agenzie formative riconosciute dal Ministero della Pubblica Istruzione, tra le quali la scuola sceglie quelle più funzionali al proprio progetto pedagogico e didattico, l'Istituto organizza attività di aggiornamento:

- in rete con gli altri istituti della Compagnia di Gesù;
- in campo didattico - organizzativo:

lo studio delle ipotesi di riordino dei cicli

l'approfondimento metodologico ispirato al Paradigma Pedagogico Ignaziano

- in campo formativo - spirituale:

il colloquium: stage di attività seminariale sulla funzione docente

Dopo l'ultimo Colloquium abbiamo intervistato alcuni dei docenti del Sociale che vi hanno partecipato.

1) Che cos'è il Colloquium?

- Un incontro fra insegnanti de-

gli Istituti retti dai PP. Gesuiti in cui, dopo alcuni stimoli lanciati

dall'equipe conduttrice, i partecipanti si confrontano con se stessi, a coppie e per gruppi sia intra sia intercollegiali sul senso profondo della "vocazione" all'insegnamento.

- È un momento di riflessione sulle motivazioni di una scelta. È un momento di verifica del proprio cammino di insegnante. Comporta la capacità di mettersi in discussione.
- È un'occasione per riflettere, anche con colleghi di diversa provenienza, sulla professione dell'insegnante di scuola cattolica.

2) Come si è svolto l'incontro?

- Il clima era di serietà, ma allo stesso tempo disteso. Si sono riscontrati diversi livelli di coinvolgimento personale, ma l'incontro si è svolto sempre in un clima costruttivo e di autentica apertura al confronto.
- Le guide hanno proposto la loro esperienza personale come punto di partenza per la riflessione sui propri sentimenti relativi all'attività di docente e al percorso che ha portato alla scelta di insegnare. Ci sono stati poi scambi a gruppi allargati e ristretti tra membri dei diversi collegi.
- Mediante riflessioni a coppie e a gruppi sulle seguenti tematiche:
 1. La riscoperta dei sentimenti;
 2. L'insegnamento come vocazione;
 3. La propria esperienza di fede.

3) Sono stati raggiunti gli obiettivi?

- Certamente sì per quanto attie-

ne al confronto interpersonale e alla conoscenza non superficiale dei colleghi. Un po' meno per quanto riguarda la riflessione personale attorno all'insegnamento come vocazione: la struttura del colloquio, a mio parere giustamente, privilegia infatti il dialogo rispetto alla meditazione individuale, propria ad es. degli Esercizi.

- Credo di sì, anche se ritengo necessario rivedere i tempi che risultano eccessivamente pressanti. C'è poco tempo per riflettere e approfondire gli scambi.
- Sì. I coordinatori di Palermo sono stati coinvolgenti e affettuosi.

4) Altri obiettivi ed impegni

per il dopo-Colloquium?

- Non deve rimanere un'esperienza isolata. Si avverte la necessità di poter continuare con altri momenti di scambio e di incontro. Credo sia importante far partecipare i colleghi di questa esperienza. Sento la necessità di poterne parlare.
- a. Stabilire momenti amichevoli di incontro tra i membri del gruppo.
- b. Scegliere di approfondire insieme la prospettiva religiosa del proprio impegno educativo.

5) Altre impressioni ed osservazioni.

- È stata un'esperienza positiva per "ricaricare le pile" e scoprire nuovi amici.

BRAVI !

Dal p. Alberto Remondini S.J., Viceprovinciale della Compagnia di Gesù del Nord Italia (il quale a fine febbraio è stato in visita ufficiale alla Comunità dei Gesuiti ed alla nostra scuola):

...ho appena dato una scorsa all'ultimo "Tra Noi" del Sociale: si è riaccesa in me la lampadina verde sullo stile e sull'intervento della nostra scuola. Le personificazioni dei ragazzi nei personaggi del presepio valgono un anno di lavoro...".

Chi avesse dimenticato o si fosse perso i **temini** dei ragazzi di Prima Media B torni a leggere il numero di gennaio-febbraio scorso del Tra Noi!

FELICITAZIONI !

A Napoli il prossimo 26 aprile sarà ordinato Diacono **p. Stefano Del Bove**, ed a Roma il 10 maggio Sacerdote **p. Florin Paulet**. Siamo loro vicini con l'affetto e la preghiera.

ASSOCIAZIONI

EDUCARE INSIEME

10-20 Dicembre 2002

Banco di beneficenza natalizio

Anche quest'anno l'Associazione Educare Insieme ha organizzato e gestito il "Banco di beneficenza natalizio" all'interno dell'Istituto Sociale, con lo scopo di raccogliere fondi da destinare ad opere umanitarie individuate insieme alla Direzione dell'Istituto Sociale. L'iniziativa, che rientrava tra quelle in atto nella "Settimana della solidarietà", ha avuto un esito positivo grazie all'impegno di tanti. Desideriamo quindi esprimere un vivo e sentito ringraziamento alle famiglie che hanno voluto contribuire donando oggetti vari; alle ditte che hanno generosamente offerto dei beni; al folto gruppo di genitori che ha partecipato all'organizzazione e gestione del Banco (e ci è gradito ricordare che tra questi erano presenti anche alcuni genitori di ex-allievi e due ex-insegnanti del Sociale); agli allievi e ai genitori che hanno frequentato assiduamente il Banco per scegliere i loro doni natalizi e lasciare la loro offerta. Senza la partecipazione di tutte queste persone non sarebbe stato possibile dare concretezza allo scopo dell'iniziativa: *"aiutare gli altri"*.

R. M.


**Rendiconto Banco di Beneficenza
e Settimana della solidarietà**

	ENTRATE	USCITE	SALDO
Incasso Banco	• 3.426,00		
Offerte S. Messa del 24/XII	• 300,00		
Offerte scuola Infanzia	• 240,00		
Offerte Scuola Elementare	• 1.127,07		
Spese per Banco		• 605,02	
Offerta a p. Gianuzzi	• 625,00		
	• 5.718,07	• 605,02	• 5.113,05
Offerte distribuite			
CHARITAS (P. MAURO)		• 300,00	
MADAGASCAR (adozioni in ricordo di P. Giulio)		• 2.200,00	
O.A.F.I. (P. Piazza - Dispensario)		• 2.200,00	
Fondazione Galesio		• 215,00	
Offerta Comunità dei Padri		• 200,00	• 5.115,00

GIOSY CENTO IN CONCERTO AL SOCIALE

Venerdì 23 maggio 2003 alle ore 21.00, sotto il tendone in cui due giorni dopo si svolgerà la festa di fine anno, don Giosy Cento, il famoso prete cantautore, terrà un concerto di beneficenza, accompagnato dal coro "Padre Giulio Francisetti" del nostro Istituto. E' un evento eccezionale ed una occasione da non perdere! Tutti sono invitati a partecipare a questa serata di musica, canto, spettacolo, organizzata in occasione dei 10 anni di fondazione dell'Associazione "Educare Insieme". Qui di seguito una breve presentazione di Giosy Cento.

Don Giosy ama definirsi semplicemente un "prete cantautore, che canta per Dio". Da 25 anni, infatti, questo prete della terra etrusca gira il mondo, le piazze, i teatri, gli oratori, gli stadi portando le sue canzoni, incontrando giovani, cantando per loro e con loro. Con i giovani si mette in ascolto della Parola sempre nuova di Dio, per fare spazio alla luce che viene dall'alto

a illuminare le situazioni e le scelte quotidiane, per celebrare la fede nell'uomo-Dio Gesù, punto focale della storia di tutti e di ognuno. Le sue canzoni sono utilizzate nella catechesi, nella liturgia, nelle attività di animazione dei gruppi giovanili in tutto il mondo: dalla Russia all'America Latina, dall'India a Cuba. Chi di noi non ha mai sentito cantare "Acqua siamo noi", "E correremo insieme" oppure "Laudato sii, Signore mio", magari senza sapere che lui ne era l'autore?

In questi anni di attività, don Giosy ha toccato moltissime cit-

tà e paesi in tutto il mondo. Le sue cifre sono impressionanti: più di 1000 canzoni, oltre 2500 concerti, migliaia di chilometri



Sono prete per la gente

Voi siete la mia gente, quella per la quale mi alzo il mattino e veglio di notte. Non ho altri: voi e il mio Dio: tra voi e Lui ho racchiuso il senso della mia esistenza. Vorrei raccontarvi favole, verità, la Sua verità. Vorrei un giorno mettermi in piazza e dire a tutti quello che sono: voi mi stimate troppo

e mi amate troppo. Io sono un gabbiano che vola e voi siete innamorati del mio volo, ma io so anche non volare, io cerco un nido, io cerco altri gabbiani, io mi stanco di volare in alto e desidero posarmi per terra. A volte non ho voglia di volare affatto, ho il mio nido, venite quando vi pare e se siete figli potete anche lasciare sporco quando ripartite. Non so come dirvi che vi AMO ma ve lo voglio dire: io vi amo. Vorrei parlarvi del mio Dio, non so se è diverso dal vostro... il mio Dio è dolce, è immenso, me lo sento addosso: mi ama, vi ama, vive con me e con voi, entra nelle case, conosce, conosce, conosce uno per uno, le famiglie, il paese.

Ve lo darei quasi con violenza, con la violenza amante di chi sa di darti il cibo che ti serve per vivere anche se ... non ti va.

Ascolto il lavoro, il sacrificio dentro le case, i vecchi, i bimbi, i giovani: il mio cuore e tanto piccolo io cerco di allargarlo per fare un piccolo posto a tutti: a volte, e di questo vi chiedo scusa, forse bisogna fare a spinte per entrare: ma vi assicuro: finché c'è posto... avanti!

Giosy Cento

bileo, dal titolo significativo “*Giovani 2000: lasciateci nascere!*” e delle due serate musicali “*Dal Concilio al Giubileo: la canzone di Dio*” che si sono tenute al teatro Ariston di Sanremo il 26 e 27 novembre 1999. Il suo può sembrare a molti un nome d’arte, artificiale, anche se non è così. In realtà, infatti, il suo vero nome è Giuseppe Cento, ma fin da bambino tutti lo hanno sempre chiamato Giosy. Don Giosy, prete cantautore conosciuto in tutta Italia e all’estero, ha iniziato il “Ministero della canzone” negli anni dell’immediato post-concilio, gli anni Settanta, mettendo al servizio della comunicazione con i giovani il suo “carisma” della canzone, vissuto e valorizzato come strumento di dialogo.

Cantare la vita, il vangelo, la pace, l’amore, i valori cristiani, con una sensibilità che lo fa sentire vicino al cuore della gente e soprattutto dei giovani, è stato e continua ad essere una sua irrinunciabile esigenza e un moderno servizio al popolo di Dio. Ai giovani “racconta” con semplicità e forza la sua vocazione; con loro affronta i laceranti problemi del nostro tempo che li coinvolgono e li disorientano, e nelle sue canzoni dà voce alla loro esperienza e alla loro ricerca dei valori essenziali che possono dare senso alla vita.

Don Giosy, anche nel 2003, è impegnato in un tour che lo vede occupato quasi tutte le sere, ogni volta in un angolo diverso dell’Italia. Per riuscire ad averlo anche qui con noi al Sociale, abbiamo dovuto contattarlo con molto

preavviso, ma alla fine ce l’abbiamo fatta e lui ha accettato con entusiasmo. Ha detto che verrà con semplicità ad incontrarci e a “parlarci attraverso le sue canzoni”, ad annunciare Cristo in un modo diverso da quello “canonico”. E allora lasciamoci attirare da questo uomo, sacerdote, che con la sua simpatia ed il suo inconfondibile carattere aperto, gioviale e allegro, tipico delle sue terre, della provincia di Viterbo da cui proviene, ci invita a questo incontro, in cui trascorreremo una

serata ad ascoltare e a vivere la musica ed il messaggio che ci verrà proposto.

Tutti siamo invitati a rispondere al suo invito: segniamoci già fin da ora sul calendario questa data: venerdì 23 maggio, quando ci ritroveremo tutti insieme alle 21, al Sociale per il concerto di don Giosy!

... e se volete saperne di più su don Giosy Cento visitate il suo sito internet all’indirizzo www.giosicento.it

Francesco Venuti

COSTRUIRE INSIEME

Il Madagascar e le nostre adozioni a distanza con Costruire Insieme

Abbiamo già parlato del villaggio di Jfatsy in altre occasioni per illustrarne l’ubicazione nella costa est del Madagascar, in zona desertificata e particolarmente povera e per sottolineare come il Padre gesuita Emilio Cento si occupi particolarmente di quella gente abbandonata dalle istituzioni, vittima dell’isolamento e delle calamità naturali. Ora vogliamo parlarvi di come Jfatsy stia risorgendo con una nuova scuola ed un dispensario modello di buon funzionamento, costruiti dal nostro gruppo grazie alla generosa offerta di un ex-allievo del Sociale, desideroso di rimanere anonimo. Vogliamo raccontarvi di

come i bambini siano felici di poter studiare, di possedere libro e quaderni, di poter mangiare almeno una volta al giorno e di come esprimano questa gioia quando cantano alla Santa Messa o quando danzano per noi. Finalmente non devono più percorrere a piedi 15 km guardando torrenti o sprofondando nel fango per recarsi, magari con febbre altissima, al dispensario. Tutto ciò ha naturalmente anche un costo di mantenimento (maestri, cancelleria, cibo, medico e medicine) di cui la nostra associazione, Costruire Insieme, si fa carico, essendo impensabile che le famiglie locali possano sostenerlo. Co-

struire Insieme ha tanti altri vilaggi come Jfatsy da aiutare a crescere e non sempre può sopprimere a tutte le necessità, così diciamo un sentito grazie ai bambini delle classi elementari che nella “Settimana della solidarietà” hanno raccolto 1.300 euro per adottare a distanza alcuni alunni di quelle classi meno fortunate e diciamo grazie per il sostegno di

900 euro fornitoci con il ricavato della vendita natalizia, cifra che va nel sacco, per la verità ancora quasi vuoto, del denaro destinato alla costruzione di un centro di accoglienza per bambini denutriti che sorgerà proprio ad Jfatsy su progetto e desiderio del Padre Papoff e su supervisione di Padre Cento: saranno quindi vostre le “prime pietre”. Che la Provviden-

za ci aiuti ad aggiungere le altre! Sarà proprio il Padre Cento, in vacanza in Italia verso la fine dell’anno scolastico, ad illustrarci gli interventi ed i progetti che riguardano Jfatsy, durante il suo soggiorno al Sociale. Da parte nostra e naturalmente dai bambini di Jfatsy vi rivolgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

I membri di Costruire Insieme

EX ALUNNI

Sabato 8 marzo - Assemblea degli Ex Alunni del Sociale

COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, EDUCAZIONE

Dopo l’indirizzo di Benvenuto del Rettore *P. Teresio Gianuzzi* e dell’Assistente dell’Associazione *P. Piero Granzino*, durante l’Assemblea dello scorso 8 marzo si sono tenuti:

- la relazione sull’attività 2002 del *Dr. Pieluigi Bourlot*, Presidente dell’Associazione
- l’introduzione al tema della *Prof.ssa Elisabetta Boschiggia*, moderatrice dell’Assemblea
- l’intervento di *P. Federico Lombardi*, Direttore dei programmi di Radio Vaticana
- l’intervento del *Prof. Claudio Gorlier*, collaboratore dei Servizi Culturali della RAI e giornalista de La Stampa
- il dibattito e lo scambio di proposte
- la presentazione di alcuni progetti, quali la Fondazione Felicità Galesio ed il M.A.G.I.S.

In concomitanza con l’Assemblea è stato distribuito l’ultimo numero di Ieri&Oggi (marzo 2003) da cui traiamo l’editoriale del Dr.Bourlot e il saluto del nuovo assistente P.Granzino. Ed anche la presentazione della Fondazione Felicità Galesio dell’ex alunno Luigi Viano. Circa la Fondazione riproduciamo poi anche il testo di alcune pagine del fascicolo illustrativo ufficiale.

**Da
‘TERI&OGGI’
notiziario
dell’Associazione
Ex Alunni del Sociale**

*Carissimi ex alunne
ed ex alunni,*

è con molto piacere che mi appresto a scrivere queste righe sullo “Ieri & Oggi”, che si appresta a trasformarsi da pubblicazione saltuaria a rubrica fissa inserita all’interno del TRA NOI (la rivista del Sociale con cadenza bimestrale). Questa nuova veste editoriale dello Ieri & Oggi riveste per il sottoscritto un im-

portante significato: vuole infatti essere uno spazio dedicato agli ex alunni, dove comunichiamo "tra noi", dove vogliamo scambiare idee e proposte, dove ci piace ricordare gli alunni di "ieri" e colloquiare con gli alunni di "oggi", nell'ambito della comunità del Sociale.

In questi anni in cui ho prestato la mia opera di consigliere della associazione prima e di presidente poi, ho potuto apprezzare come, in tempi difficili per la scuola privata in generale e per la scuola cattolica in particolare, molti di voi si siano stretti intorno all'Istituto.

Su iniziativa della Compagnia di Gesù e della Associazione Ex alunni è stata costituita, il giorno 27 giugno 2002, la Fondazione Felicità Gallezio OnLus, volta a favorire l'accesso all'Istituto dei giovani, e a promuovere iniziative, anche rivolte ad ex alunni, che consentano, direttamente o indirettamente, una sempre maggiore qualificazione della attività educativa offerta dall'Istituto.

Diversi ex alunni sono impegnati nella Fondazione, quali consiglieri o promotori, altri hanno dichiarato la loro adesione al progetto offrendo la loro disponibilità a collaborare, ad esempio tramite la elargizione di borse di studio. Una società multinazionale americana, tra le più note al mondo, grazie all'interessamento di un ex alunno, che riveste altissime cariche direttive all'interno del gruppo, ha dato la propria disponibilità ad offrire stages estivi preuniversitari agli stu-

denti più meritevoli.

Ritengo che l'impegno della Associazione nella Fondazione assuma, in questo contesto, dei forti significati.

In primo luogo, di ringraziamento e di impegno: gli ex alunni, consapevoli di quanto hanno ricevuto dall'Istituto e quale parte integrante della comunità del Sociale, hanno deciso di sostenere l'opera educativa dell'Istituto con le modalità sopra accennate; in secondo luogo, di messaggio alle istituzioni: la partecipazione degli ex alunni alla iniziativa è una chiara risposta alla insensibilità della

politica per il progetto educativo offerto dalla scuola privata; in terzo luogo di assunzione di responsabilità verso la collettività ben consci come diceva Montanelli che: "È nella scuola prima che in Parlamento e nelle altre sedi della politica che si gioca il destino del nostro Paese".

A tutti voi, quindi, chiedo di voler continuare a sostenerci con la forza di quelle idee e di quei valori propri degli ex alunni e vi invito a partecipare alla prossima assemblea degli ex alunni. Cari saluti a tutti

Pierluigi Bourlot

IL SALUTO DI P. GRANZINO, PADRE ASSISTENTE DELL'ASSOCIAZIONE

Carissimi Amici, ex alunne ed alunni, ad ogni svolta della vita non mancano mai le sorprese, o se volete gli scherzi di Dio e dei superiori, quando meno te lo aspetti...

Così è capitato anche a me: dopo otto anni di permanenza a Napoli (dove sono cresciuto in umanità, cordialità e gioia di vivere!), sotto stato richiamato all'Istituto Sociale, e sorpresa nella sorpresa, mi è stato chiesto di camminare con voi, come Padre Assistente.

Tutto sommato direi che non mi dispiace proprio, perché mi dona la felice opportunità di riprendere i legami di forte amicizia stretti con tanti di voi (penso almeno seicento!), con cui ho trascorso qui al Sociale, dal 1986 al 1994, uno dei periodi

più significativi della mia vita. Senza far torto a nessuno, è soprattutto ai compagni di viaggio di quegli otto anni che mi rivolgo e, senza essere troppo nostalgico, amo ricordare momenti sereni, esperienze personali e comunitarie non senza fatiche e tribolazioni: colloqui, momenti vissuti in CVX, celebrazioni liturgiche, ritiri spirituali e campeggi estivi a San Giacomo d'Entracque, a Pragalato e Usseglio. E tutto questo l'abbiamo vissuto non in modo parallelo all'attività scolastica, ma come lievito e sale per dare gusto, valore e bellezza all'impegno e alla fatica quotidiana di voi, allora, studenti...

Vi saluto cordialmente facendomi in qualche modo presente là dove oggi scorre la vostra vita: all'università, nel mondo del lavoro, nella vostra famiglia. Desidero, allargando lo sguardo e il cuore a tutte le ex alunne

e tutti gli ex alunni viventi, esprimere un desiderio e fare un augurio.

Il desiderio è quello di poterci incontrare, vedere, sentire, e nella misura in cui è possibile, ancora poter camminare insieme, per incoraggiarci in una formazione e in una testimonianza che oggi esigono attenzione alle nuove sfide e provocazioni, che

ci giungono da molteplici fronti.

L'augurio molto semplice che ci facciamo a vicenda potrebbe essere questo: viviamo in pienezza il nostro tempo, direi questo nostro oggi, così ricco di opportunità e di novità. I nostri giorni richiedono persone piene di fantasia, con grande gusto e passione per la vita, con audacia e

magnanimità. Alla scuola di Ignazio di Loyola non ci è permesso - come cristiani - di vivere una fede in modo statico, noioso e insignificante. Aiutiamoci pertanto ad essere persone ricche di speranza, nonostante tutto, che sanno diffondere pace e gioia.

Vi saluto e vi aspetto.

p. Piero Granzino

L'Istituto si trovava allora in via Arcivescovado RICORDI DEL SOCIALE DEGLI ANNI '40

Tramite Padre Francesco Guerello abbiamo ricevuto e volentieri pubblichiamo una lettera del Dr. Fernando Morera, alunno del Sociale dal '34-'35 al '42-'43. Lo scritto era corredato di tre foto con didascalie. Per mezzo di Tra Noi egli desidera rivolgersi soprattutto agli ex alunni più giovani che siano interessati a conoscere "com'era il Sociale di una volta" e quindi propone un incontro e scambio reciproco di esperienze.

Molto reverendo Padre Francesco Guerello S.J.

Direttore Responsabile Bollettino TRA NOI Alunni ed Ex Alunni del Sociale

In questi ultimi numeri del bollettino non ho avuto il piacere di leggere un articolo che si riferisse agli Ex Alunni del Sociale: non dico a quelli recenti, ma ai superstiti babbioni che furono al Sociale negli anni '40-'45. A parte il fatto che capisco come su un bollettino di piccole dimensioni come quello di oggi non si possano pubblicare molte cose rispetto a quando il nostro

editoriale era un vero giornale. Comunque, mi permetta: per far vedere che gli ex alunni di sessant'anni fa sono presenti le chiederei di pubblicare un excursus sul passato. Le invio tre fotografie che possono ben dire come era allora la nostra attività.

Innanzitutto le accludo la prima fotografia, penso storica, in cui si vedono nel 1940 a Pechino tre Padri gesuiti: Padre Mauri, Padre Sobrero e Padre Scattaglia.



I due ultimi subirono un processo popolare di fronte alle festanti folle comuniste e furono condannati a anni di prigione.

Rientrarono in Italia negli anni fra il '50 e il '60. Padre Sobrero andò poi ancora in terra di Missione in Madagascar.

La seconda fotografia raccoglie un gruppo di giovani sedicenni della Congregazione Mariana che l'8 dicembre 1941, giorno di entrata in guerra degli Stati Uniti, si recarono come spesso facevano all'Istituto di Corso Francia a servire il pranzo ai ricoverati: fra essi vi è Martini junior, il futuro cardinale e anche suo fratello, già anziano ingegnere.

Vale la pena ricordare che il Martini junior vinse allora il "Certamen Ciceronianum" per la lingua latina.

La terza foto presenta una classe 1940-41.

Vi ringrazio se pubblicherete. A.M.D.G.

Cordialmente.

Morera Fernando (classe 1925)
Torino, 17.01.03



FONDAZIONE FELICITA GALLESIO

LA FONDAZIONE "FELICITA GALLESIO" DELL'ISTITUTO SOCIALE di Luigi Viano

(relazione ispirata alle pagine "ufficiali" pubblicate qui di seguito)

È sempre più chiaro a tutti che nella scuola si gioca il futuro di ogni società. In questa prospet-

tiva la scelta oggi di una scuola cattolica significa raccogliere la sfida di un progetto educativo

serio, fondato su forti valori cristiani, lealmente dichiarato e con contenuti coerenti con questa ispirazione condivisi da tutti i soggetti presenti.

Il Sociale è al servizio di questo progetto culturale.

Ma ha bisogno di poter operare nella libertà, con mezzi economici adeguati e con la partecipazione di tutti coloro che ne condividono l'impegno.

Tutto questo non arriva dallo Stato. Lo Stato dà oggi l'autonomia e il riconoscimento paritario. Il

resto lo dobbiamo fare noi!

Per questo nel mese di giugno 2002, su iniziativa della Compagnia di Gesù, dell'Associazione Ex Alunni e di un gruppo di famiglie e amici dell'Istituto Sociale ai quali si è unita anche l'Associazione Educare Insieme, è stata costituita la Fondazione "Felicita Galesio" dal nome di una sua grande benefattrice.

Sulla Fondazione, riconosciuta ONLUS dalla Regione Piemonte, leggiamo nello Statuto: "opera per rendere possibile a tutti i giovani e alle loro famiglie senza distinzione e preclusione di ceto, la frequenza all'Istituto Sociale e per favorire una scelta formativa fondata sui valori dell'uomo alla luce del Vangelo. Inoltre sostiene e promuove iniziative, anche rivolte agli Ex-Alunni, che consentano una sempre maggior qualificazione dell'attività educativa dell'Istituto".

Seguendo questi indirizzi la Fondazione:

- eroga fondi e borse di studio destinate a studenti provenienti da contesti disagiati, affiancandosi a quanto da sempre e in maniera considerevole l'Istituto ha fatto;
- promuove iniziative e scambi culturali tesi all'arricchimento dell'offerta formativa dell'Istituto;
- concorre al miglioramento degli strumenti formativi dell'Istituto;
- promuove borse di studio destinate ad Ex Alunni per il loro percorso universitario.

Rivolgiamo un invito caloroso agli Ex Alunni e agli amici del Sociale che condividono i nostri ideali a partecipare alla Fondazione: sia come soci contribuendo ad incrementare il patrimonio i cui rendimenti sono utilizzati secondo le finalità dello statuto, sia impegnandosi a offrire borse di studio a copertura tota-

le o parziale di una retta, sia con elargizioni anche piccole possibilmente costanti nel tempo, sia contribuendo a far conoscere e promuovere la Fondazione.

Nell'augurarci una risposta generosa e convinta, invitiamo le persone interessate a rivolgersi per informazioni al Padre Rettore o alla nostra Associazione.

DAL FASCICOLO DI PRESENTAZIONE

Una Fondazione per essere liberi di volare

Da sempre il Sociale ha istituito borse di studio per raggiungere famiglie con problemi economici, ma in sintonia con il proprio progetto educativo, destinando a questo scopo una considerevole quota degli introiti delle rette.

Per essere liberi da condizionamenti economici e per attingere con la massima trasparenza ed efficienza ad un patrimonio offerto da soggetti in sintonia con i suoi obiettivi, la Compagnia di Gesù, unitamente all'Associazione Ex Alunni e ad alcuni sostenitori iniziali, ha pensato di istituire una Fondazione.

È nata così la **Fondazione Felicita Galesio** dal nome di una delle sue più grandi benefattrici. Il suo lascito, infatti, ha fatto da propulsore dell'intera l'iniziativa.

Perché questa Fondazione?

Si tratta di **uno strumento e di un progetto:**

- Per riprendere e far rivivere l'idea iniziale dell'Istituto Sociale, nato da una "società" di Laici, Fa-

mie e Docenti preoccupati per l'educazione dei giovani cattolici e affidato successivamente ai PP. Gesuiti. Una iniziativa che si colloca nella tradizione della Compagnia di Gesù di "scuole aperte a tutti", appunto perché "fondate";

- Per dotare la scuola di risorse che consentano libertà da condizionamenti, apertura al futuro e alla innovazione;

- Per consentire alle famiglie di scegliere, senza alcuna preclusione di ceto, la frequenza a una scuola, per lo specifico progetto educativo in sintonia con le proprie convinzioni.

La Fondazione Felicita Galesio è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale; ha sede a Torino in corso Siracusa 10, opera nell'ambito della Regione Piemonte; svolge la sua attività nel settore dell'istruzione.

Le attività della Fondazione Felicita Galesio

- l'**erogazione di fondi e borse di studio** destinati a studenti provenienti da contesti disagiati
- l'**arricchimento dell'offerta formativa**; promozione ed organizzazione di iniziative culturali e sportive, contatti e scambi culturali con



Fondazione **Felicita Galesio**

istituti italiani ed esteri

- **il miglioramento degli strumenti formativi**, dal materiale didattico alle attrezzature scolastiche

- **la promozione ed erogazione di borse di studio** destinate ad ex alunni dell'istituto per il loro percorso universitario o postuniversitario

- **la promozione di iniziative ed attività mirate** alla raccolta di fondi per la Fondazione

- **la promozione di contatti significativi** con organizzazioni analoghe in Italia e all'estero

- **la sensibilizzazione dell'opinione pubblica** per quanto attiene le materie connesse con le finalità della Fondazione.

Promotori

Compagnia di Gesù - Associazione Ex Alunni - Famiglie ed amici dell'Istituto Sociale.

L'atto costitutivo e il relativo Statuto sono stati redatti in data 27 giugno 2002, Rep. n. 139335 con rogito del notaio Dr. Antonio Maria Marocco e registrati a Torino in data 5 luglio 2002 al n. 5290. La Fondazione è stata iscritta all'anagrafe delle ONLUS presso la Direzione Regionale per le Entrate del Ministero delle Finanze con prot. n. 45/70 il giorno 8 luglio 2002; ha conseguito personalità giuridica, con il riconoscimento e la conseguente iscrizione al Registro Regionale Centralizzato Provvisorio delle Persone Giuridiche Private, in data 4 settembre 2002 al n. 253.

Svolge la sua attività istituzionale nel settore dell'istruzione per rendere possibile a tutti i giovani ed alle loro famiglie, senza alcuna preclusione, la frequenza all'Istituto Sociale della Compagnia

Organi della Fondazione:

Presidente Onorario: Padre Francesco Tata S.I.

Consiglio di Amministrazione:

Padre Teresio Gianuzzi S.I. *Presidente*

Viano Dott. Luigi *Vice Presidente*

Padre Piero Buschini S.I. *Consigliere*

Bourlot Dott. Pierluigi *Consigliere*

Lavazza Dott. Giuseppe *Consigliere*

Sig. Tappero Paolo *Consigliere*

Zanetti Prof. Giovanni *Consigliere*

Collegio dei Promotori

Bianco Prof. Maria Cristina; Fronticelli Dott. Carlomaria; Gattiglia

Dott. Stefano; Maggiore Avv. Enrico; Mariano Dott. Giuseppe;

Pavesio Avv. Carlo; Prono Ing. Alberto; Re Prof. Piergiorgio; Venuti

Prof. Daniela; Vigna Prof. Paola; Zunino Ing. Giuseppe Alberto

Segretario Generale: Pieri Ing. Piero

Collegio dei Revisori dei Conti:

Cravero Dott. Fabrizio: *Presidente*

Ferrero Dott. Gianluca: *membro effettivo*

Mosca Dott. Fabrizio: *membro effettivo*

Gilardi Dott. Angelo: *membro supplente*

Romagnoli Dott. Roberto: *membro supplente*

di Gesù per favorire una scelta formativa fondata sui valori dell'uomo considerati alla luce del Vangelo, secondo lo specifico progetto educativo dell'Istituto.

L'azione e il conseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione, che porta il nome della benefattrice che con il suo lascito ne ha reso possibile la costituzione, saranno tanto più efficacemente concretizzati quante più persone, condividendo gli ideali dell'iniziativa vorranno collaborare assumendo la veste giuridica di fondatore, di erogante o di proponente una o più borse di studio nominative o no. Per maggiori delucidazioni, anche fiscali:

Padre Teresio Gianuzzi S.I.

(Tel. 011.357835 - E mail:

rettore@istitutosociale.it), Presidente del C.d.A., e l'Ing. Piero

Pieri (Tel. 011.357835 - E mail: economato@istitutosociale.it), Segretario Generale della Fondazione, sono a disposizione di chi voglia accogliere questa proposta. Chi invece volesse aderire senz'altro alla Fondazione può contribuire effettuando la propria elargizione sul conto corrente bancario n. 18657 sull'Istituto SANPAOLO IMI (ABI 0 1025 CAB 0 1000).

Soci Fondatori:

Provincia di Torino della Compagnia di Gesù

Lavazza Dr. Giuseppe

Prono Ing. Alberto

Viano Dott. Luigi

Associazione "Ex Alunni Istituto Sociale"

Associazione "Educare Insieme"

TRA NOI



ALUNNI ED EX ALUNNI DEL SOCIALE

12
Flash fotografici
CARNEVAL SOCIALE E
TROFEO PIANTELLI DI SCI

18
Formazione docenti
IL "COLLOQUIUM" DI ROMA

23
8 marzo
ASSEMBLEA EXALUNNI

26

LA FONDAZIONE
"FELICITA GALLESIO"

ELEMENTARI

- Seconda A: Esperienze 1
Quarta A: "Il Primo Cavaliere" 2
Quinta B: I colori dell'autunno 4

MEDIE

- Le Terze Medie a Venezia 7
Le Seconde Medie a Gressoney 11

SPORT

- Giochi Studenteschi di Sci 2003 15
Un compleanno "sportivo" 15

RICORRENZE

- Che traguardo 109 anni! 17

ASSOCIAZIONI

- Educare Insieme:* Banco natalizio 20
Giosy Cento in concerto al Sociale 21
Costruire Insieme: Madagascar e adozioni a distanza 22

EXALUNNI

- Ricordi del Sociale degli anni '40 25